Anno XXI, n. 24 — C. C. colla Posta Roma, 16 giugno 1912. Copyright 1912 by Podrecca-Galantara.

L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

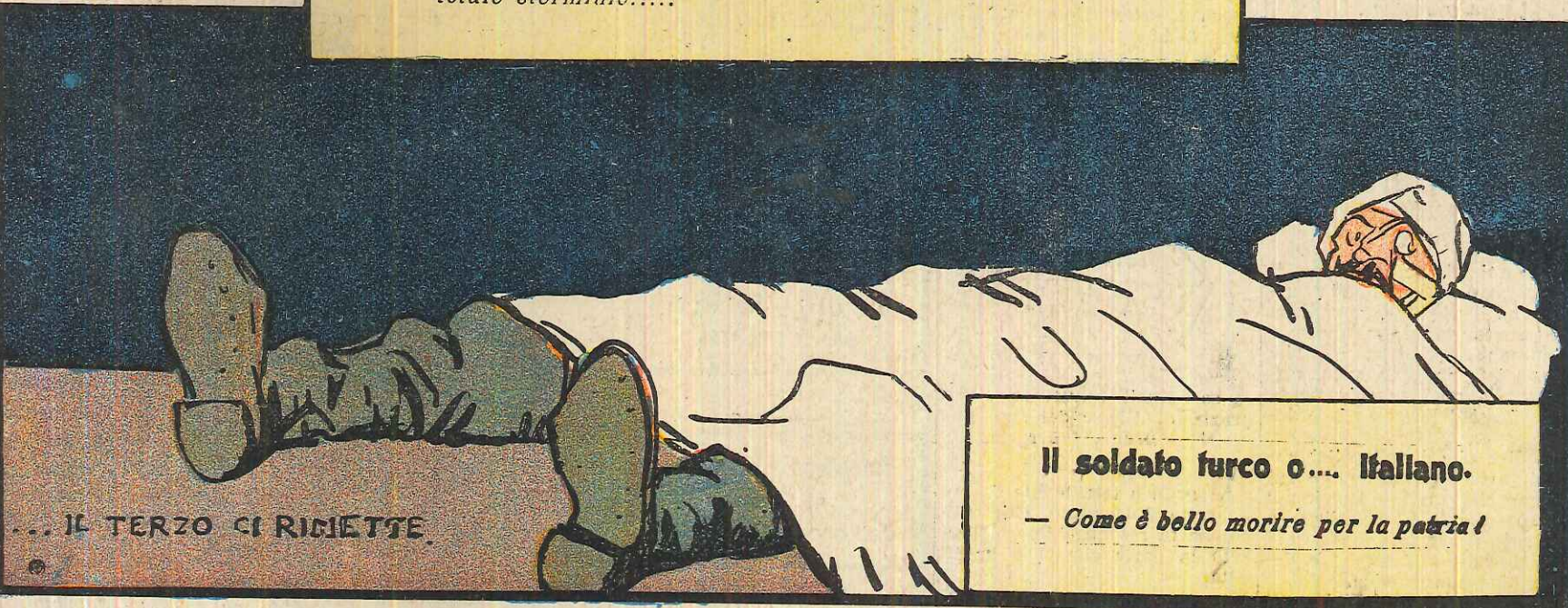
SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE
INDIRIZZARE AL GIORNALE "L'ASINO", VIA TRITONE 132 ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5. SEMESTRE L. 2.50. ESTERO: ANNO L. 10. SEMESTRE L. 5.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10. ARRETRATO CENT. 20.

La guerra.

Tra guerrafondai che non vanno in guerra.

Il turco: *La pace mai! Preferiamo farci schiacciare tutti.....*

L'italiano: *E noi prolungheremo la guerra fino al vostro totale sterminio.....*

Il soldato turco o.... italiano.

— *Come è bello morire per la patria!*

Interpellanze... a porte chiuse

L'esilarantissimo on. Tovini... Non lo sapete chi è?

E' uno di quegli sconosciuti (tipo Longinotti, Coris, ecc.) che il partito clericale sa rendere d'un tratto illustri con un colpo di mano elettorale.

Era azzeccagarbugli a Brescia di fama provinciale, e insigne — lo dicono i suoi — pubblicista, tanto che fu proclamato condirettore di un organetto bergamasco, l'*Azione Sociale*, a condurre la quale... ci si son messi in due! E dire che per il *Times* ne basta uno!

Ora il signor Tovini — spronato dai vari *Avvenire d'Italia*, sui quali Rocca d'Adria lasciò la sua impronta morale — ha portato alla Camera con una interpellanza le pretese persecuzioni di cui l'autorità politica di Sondrio farebbe vittime i cattolici della Valtellina; persecuzioni di fronte alle quali le stragi organizzate da San Carlo Borromeo sarebbero zuccherini.

Come abbiamo già largamente riferito, il sottoseg. di Stato agli Interni, on. Falcioni, ha risposto leggendo lo stato di servizio dei perseguitati (preti e loro tirapiedi) processati o condannati per reati diversi, fra i quali brillano degli amabilissimi reati contro il buon costume, il pudore, ecc. ecc.

Onde il deputato Podrecca esclamò — fra l'ilarità generale —: Sono interpellanze da farsi a porte chiuse!

Così è. E l'on. Tovini si guarderà bene un'altra volta dall'esporre i preti in pubblico!

×

Senonchè l'onorevole delle interpellanze... a porte chiuse spinge il grottesco sino all'assurdo.

Basti dire che ha raccolto i cattolici romani per festeggiare... lo Statuto del regno di «colui che detiene» invocando nientemeno che le garanzie statutarie a favore dei preti teppisti e corruttori della Valtellina!

Proprio allo stesso modo con cui si invocano le guarentigie a favore di un papa politicante e settario!

Collaborazione... di casta

Ci mandano da Sermide:

LOTTERIA

a beneficio della Chiesa di S. CROCE

SERIE 7 N. 469

PREMI.

1. Estratto — ***Un vitello slattato.***
2. „ — ***Kg. 100 di granoturco.***
3. „ — ***5 galline.***
4. „ — ***Una sveglia.***

Ogni numero centesimi 20

NB. Gli oggetti saranno trasferiti a domicilio del vincitore senza spesa.

L'estrazione avrà luogo il 5 maggio nella piazzetta di S. Croce alle ore 6 pomeridiane. Nello stesso giorno s'inaugureranno:

1. **L'Altare** completamente fornito e con **12 Candelieri** — 2 **La Balaustra** — 3. **Il pavimento al Presbiterio** in mattonelle colorate di cemento - 4. **Il Pavimento** della Chiesa in mattoni — 5. **Il Battistero** — **Parecchi arredi sacri.**

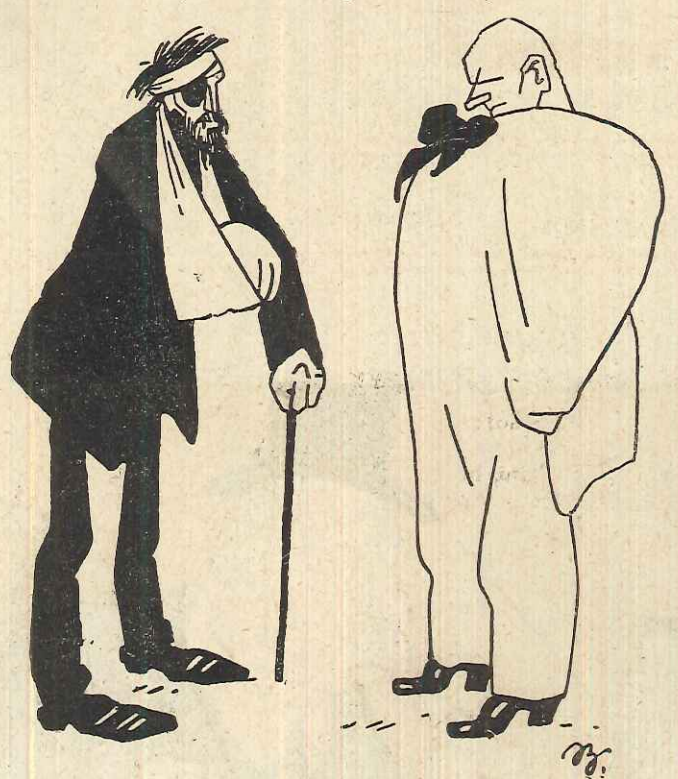
× × ×

Fin qui niente di strano. Il grottesco però starebbe in questo: che il Sindaco, socialista, contornato da maggioranza e minoranza socialista, avrebbe presenziato la bella festa, collaborando così graziosamente ai successi della casta sacerdotale.

Si dice che di tali collaborazioni se ne faranno anche sul terreno elettorale — specie nel Veneto e nella Lombardia — a suffragio allargato, alleandosi ai preti in odio alla borghesia democratica e massonica.

Ma dove si va a finire? Si perde la testa o la coscienza?

Al Congresso di Reggio

(Previsioni pessimiste)

— E tu, sei un sinistro?
— No!... un sinistrato!

I pericoli dell'elettore

Un tempo si credeva che ci fossero soltanto dei deputati pericolanti nel loro collegio; ora invece, — dopo le rivelazioni che l'on. Tovini ha suo malgrado provocate da S. E. Falcioni a proposito dei sistemi elettorali cattolici di Valtellina, — ci sono anche gli elettori... pericolanti.

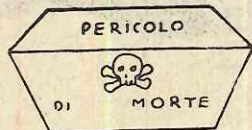
E' risultato infatti che — per combattere i candidati democratici — la Chiesa mette in opera (ciò avviene, del resto, anche nel Belgio) — metodi meravigliosi di intimidazione.

— La paralisi sopravverrà al braccio di chi depone il voto per Credaro

Questo era uno dei moniti più frequenti nelle ultime elezioni.

E' ben vero che fortunatamente Credaro è riuscito, rimanendo... paralizzato l'avversario; ma i timori, nelle anime ingenue, sono spiegabili.

Questa orientazione catastrofica della propaganda elettorale, minacciante a chi non vota pei preti un... infortunio sul lavoro, può dar luogo a delle applicazioni curiose.

L'applicazione d'un cartello — per esempio — sulle urne elettorali come ai pali elettrici ed alle boccette di sublimato,

— così quelle diverranno, per grazia di Dio e dei suoi ministri — urne... funerarie.

× × ×

La pratica terrificante deriva dal concetto chiesastico che fa responsabile del peccato la parte che vi è implicata.

A rigore dei termini gli inquilini del Vaticano dovrebbero aver paralizzate... molte parti del corpo.

Se però la paralisi tarda ad arrivare all'elettore democratico, quale soluzione vendicatrice rimarrà al feroce clericale-tipico di quella Valtellina dove il parroco invita i vandeani a far con i pini dei randelli per bastonare gli avversari?

Eh! il sistema può essere spiccio: un partito non vi va? Lo si ammazza, così sarà partito... per l'altro mondo.

Il prete ha sempre guadagnato coi cadaveri; quindi non è a meravigliarsi se — all'elettore che gli obietterà — *Ma io sono libero del mio suffragio!* — risponderà, con argomento

solido: — *Infatti, ti dò il suffragio dei defunti!*

Trovando sempre più larga applicazione — alle prossime elezioni — i sistemi in onore presso i patrocinati dell'on. Tovini — avremo dei cartelli elettorali curiosissimi:

IL COLERA a chi voterà per TURATI

oppure:

Apoplessia garantita ai fautori dell'onorevole Sacchi

Per stabilire una certa parità di condizioni, sarà permesso agli anticlericali di stampare:

— Asma bronchiale, scorbuto, arteriosclerosi e podagra a chi voterà per Cornaggia

od anche:

— Angina erpetica, orticaria, lebbra, idropisia, emorroidi ai sostenitori di Cameroni

— Cirrosi epatica, catarro vescicale, blefarospasmo, atassia locomotrice ai votanti per Meda

— Ballo di San Vito, dissenteria spasmodica, idropisia, tigna, scorbuto e cachessia palustre a chi porterà Longinotti

Le elezioni, sull'esempio clericale, diverranno dei fenomeni clinici, ed ogni collegio sarà un... ospedale,

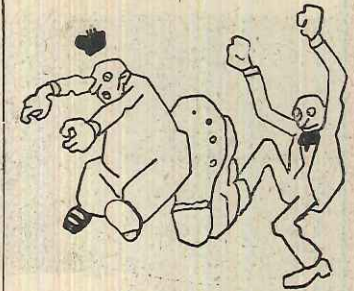
I medici cattolici faranno affaroni. Essi grideranno ai quattro venti:

Volete la salute? bevetevi un... discorso dell'on. Cesare Nava

Contemporaneamente gli anticlericali esclameranno:

Accidente che vi pigli se date il voto a Tovini

La lotta non sarà contro *il partito*, ma contro *la parte*.. che ha peccato col votare.

Se però gli elettori dei collegi ove prevalga quel genere di propaganda avranno, secondo l'astrologia nera, paralizzata la mano, speriamo non

abbiano paralizzato... il piede!

Il Giovane della Montagna

La minacciata sospensione

dell'*Asino* agli abbonati che non hanno pagato da più di un anno l'importo dell'associazione, sta per effettuarsi. E' cominciato il lavoro di spoglio. Fra poco la condanna andrà in esecuzione. Avviso a chi tocca.

Il processo per l'incaglio della nave di S. Pietro

L'interrogatorio di Bepi.

S. Pietro, ammiraglio, presidente del tribunale. — Come vi chiamate?

Bepi. — Bepi.

S. Pietro. — Ah, ah! Che mestiere?

Bepi. — Comandante de la vostra navicella: in malorsega anca quella.

S. Pietro. — Voi siete appunto accusato di aver lasciato andar la mia nave in secca, per imperizia.

Bepi. — Mi no' son perito in gnente.

S. Pietro. — Lo so. Dovevate dunque lasciarvi guidare.

Bepi. — La me' guida gera el tenente de vascello Merry del Mal.

S. Pietro. — Quello è il secondo accusato e lo interrogheremo in altra udienza. Adesso rispondete voi: non avete veduta la *boa?*

Bepi. — La fèmena del serpente boa?

S. Pietro. — No: il segnale del banco di sabbia e di scogli, in cui è incagliata la nave.

La difesa di Marietta Longinotta.

Marietta. — A questo punto invoco, per le attenuanti, una perizia, mediante il medico, generale, senatore Pirocorvo.

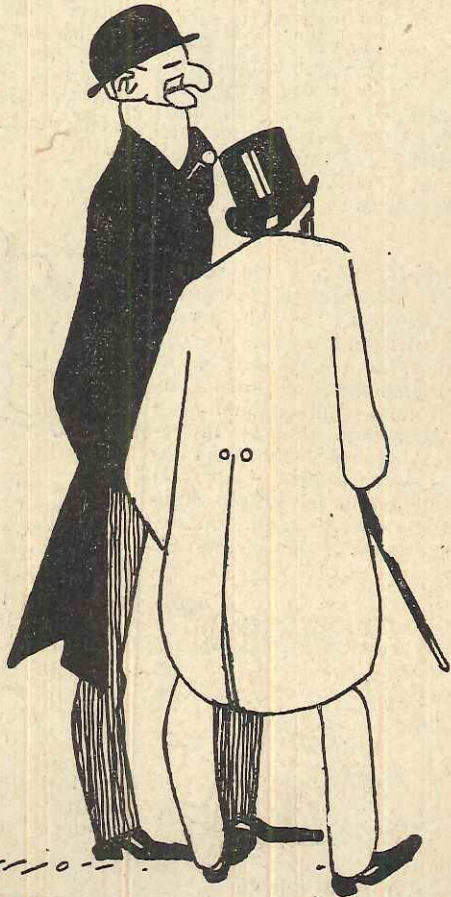
S. Pietro — Su che punto?

Marietta. — Su lo stato mentale del mio difeso.

S. Pietro. — Non occorre. Per le future attenuanti bastano le risposte date all'interrogatorio. Dunque, Bepi, non avete veduto gli scogli?

Bepi. — Ostregheta! la battè sul pericolo dei scogli vu che, per cavarvela dal pericolo de un laghetto, gavè avuo bisogno che el Signor ve dasse la man. Mi invece me son trovà in un mar, con scogli dappertutto, in cui go dà dentro tante volte e no' so come la vecia carcassa no' la sia ancora fracassada: scoglio del Modernismo, che el pretende de rasonar; scoglio del Luteranismo todesco, per cui invece de la Bolla che doveva bollarlo, son restà bollà mi; scoglio de la Franza, «si bella e perduta!»; scoglio de quel Canaleja de Spagna; scoglio del Portogallo, dove 'i ga avudo la pretesa de separar el gallo da la gallina, che xe la Santa Mare Ciesa; scoglio de l'America, da cui se no' riva baiocchi, resteremo sempre in secca!

Il Vecchio della Montagna

I cattolici contro l'indennità

Cornaggia: Io ho votato contro l'indennità che al nostro partito non serve.
— Noi abbiamo già... l'indegnità!

La propaganda sociale
dei cattolici

Agli operai:

— I socialisti han fatto aumentare le paghe dei contadini, e perciò è rincarato il prezzo dei viveri.

Ai contadini braccianti:

— I socialisti han fatto aumentare le paghe degli operai, e perciò tutti gli oggetti costano più cari.

Ai commercianti:

— I socialisti fanno le cooperative di consumo perchè vogliono ridurre tutti i commercianti al fallimento.

Ai mezzadri e fittavoli:

— I socialisti fanno l'agitazione contro il caroviveri, e così aizzano gli operai ad assalire le vostre donne, quando portano uova ed erbaggi da vendere al mercato.

Agli artigiani:

— I socialisti aprono gli occhi al contadino e gli insegnano a rialzar il prezzo dei prodotti che porta al mercato.

Nel comizio, ai lavoratori:

— Sì, o lavoratori, anche noi vogliamo che voi conquistiate miglioramenti ai vostri padroni; anche noi vogliamo organizzarvi in leghe per la conquista della paga giusta, del contratto giusto, dell'orario giusto... Perciò, iscrivetevi nella lega cattolica, che è protetta dal buon Dio, mentre la lega socialista è fatta soltanto per consegnare le vostre anime al diavolo.

In sacrestia ai proprietari:

— Non dovete aver timore delle nostre leghe; anzi, dovete pensar che se non fossero le nostre leghe, con le quali le forze dei lavoratori sono divise, tutti i lavoratori sarebbero uniti nella lega socialista, e voi proprietari non avreste più scampo. Non dovete badar se nei comizi qualche volta dobbiamo parlare come i socialisti contro gli sfruttatori del lavoro, perchè noi chiamiamo sfruttatori i proprietari ebrei o framassoni, ma non i proprietari cattolici. E se dovremo fare una lotta la faremo contro quelli, ma non contro di voi.

La lega cattolica è la miglior salvaguardia della vostra proprietà e della vostra rendita, perchè noi non vogliamo che la lega cattolica abbia delle pretese al di là della paga giusta, del contratto giusto, dell'orario giusto. E poichè nessuno sa dov'è il giusto, pensiamo noi a dimostrare con l'aiuto della religione che il giusto è quel che voi siete disposti a dare e che pretendere di più sarebbe ingiusto.

Nell'ufficio elettorale:

E adesso raccogliamo i frutti della nostra propaganda sociale e dell'organizzazione professionale.

Votano per noi:

— Gli operai.
— I contadini braccianti.
— I commercianti.
— I mezzadri e fittavoli.
— Gli artigiani.
— I proprietari.

Risultato: un altro deputato cattolico, che aiuta alla Camera la classe padronale a conservare i suoi privileg' contro la classe lavoratrice.

Il merlo.

Referendum

L'*Asino* è immorale.... perchè registra le immoralità dei preti?

N. S. P., Milano

×

*(Ricordiamo che noi limitiamo apposta al minimo le cronache dei fattacci neri, per non dilungarci in quei particolari lubrici che del resto tutti i giornali quotidiani sentono il diritto di pubblicare largamente, senza che nessuno faccia loro appunto. Noi registriamo brevemente i fatti, evitando con cura la pornografia. Ma appunto perciò i clericali.... se la cavano col dire che l'*Asino *è porco, e qualche democratico, senza leggerci, ostenta il suo sdegno verso di noi col prestare fede.... ai clericali! N. d. R).*

×

L'*Asino* fa una delle opere più sante: quella di raccomandare ai genitori di tenere i figli lontani dai corruttori.

G. L., Adria

×

Giudico l'azione dell'*Asino* più che *moralissima* perchè nel suo *complesso* indica la vera verità, che risveglia e risana le menti e non disgiunge dall'utile sociale quello della patria.

D'Amedeo, Luino

×

Fra tutti i giornali illustrati d'Italia critico-satirici-politici-letterari, l'*Asino* è il migliore. La correttezza caustica del suo stile, l'arguzia critica che mette in qualsiasi argomento che egli imprenda a trattare, sono d'una castigatezza di forma e di linguaggio che chiunque puritano di questo mondo può leggere senza scandalizzarsi.

Come rivista filosofica-politica-artistica morale è utilissimo alla diffusione di una media coltura.

Enrico Maramotti

×

L'*Asino* è un giornale unico per efficacia di propaganda anticlericale. Sgomina i fedeli ebbri e le fedeli briache di misticismo; sperde le nuvole di incenso al vento della civiltà.

G. U., Roma

La Vandea

Non soltanto l'inchiesta all'*Unione magistrale*, ma anche quella governativa ha dimostrato il malgoverno dei comuni clericali del Bergamasco nei riguardi dell'istruzione elementare.

Aule fetide, malsane, anguste, capaci di pochi alunni dove ce ne sono molti; frequenze irregolarissime; profitto nullo.

La Vandea dei preti teppisti, dei Comuni analfabeti e delle Casse rurali in fallimento è l'esatto esperimetno del governo clericale!

Non c'è male!

L' "Asino„ in toga

La tassa d'esercizio ai preti

"Il Consiglio comunale può applicare la tassa d'esercizio ai preti sui proventi personali del culto?».

Abbiamo risposto più volte, ma, interrogati ancora, ripetiamo:

Certo che può applicarla. Nessuna legge lo vieta. C'è già una giurisprudenza per numeros casi.

La Giunta provinciale amministrativa di Roma ha dato recentemente parere favorevole.

L'ultima sentenza in proposito è molto recente; l'ha emessa il tribunale di Pisa nella causa fra il Comune di Bagn di S. Giuliano e il sac. Ezio Barontini, economo spirituale di S. Martino.

Il tribunale ha rigettato le istanze del reverendo e ha dichiarato che i sacerdoti, compresi i parroci, debbono considerarsi come professionisti di fronte alla legge civile, giacchè i cosiddetti « diritti di stola bianca e nera » rappresentano il provento dell'opera prestata ai privati.

E' ora che i privilegi dei neri scompaiano, una buona volta, e che gli ecclesiastici — dallo scagnozzo al pontefice — si trattino alla stregua di qualsiasi cittadino.

Abbonamenti semestrali

Dal 1° luglio al 31 dicembre 1912 è aperto un abbonamento semestrale all'*Asino* per Lire 2.50.

Tutti i nuovi abbonati riceveranno in premio il *ciondolo di Bepi portafortuna.*

Lo stesso abbonamento semestrale, in via straordinaria, è aperto per il *Cumulativo Asino-Primavera* a L. 4,00 col medesimo premio.

Si raccomanda di spedire SUBITO l'importo.

Arturo Frizzi

E' incaricato dalla nostra Amministrazione di esigere i crediti verso abbonati e rivenditori; di fare abbonamenti all'*Asino* e a *Primavera*; di diffondere le nostre edizioni librarie.

E' un vecchio propagandista dell'*Asino*, ed è il più adatto, perchè, d'altra parte, come potrebbe stare un giornale umoristico senza.... Frizzi?

Occasione unica

Sapendo di far cosa grata ai nostri lettori, mentre è aperto l'abbonamento semestrale all'*Asino* e a *Primavera*, mettiamo a disposizione dei volonterosi tutte le nostre edizioni fin qui pubblicate, con straordinario ribasso.

I libri di cui alla nota seguente i quali importano lire 20,45 per l'Italia e L. 26,80 per l'Estero, vengono ceduti in blocco ai nostri abbonati a L. 15 per l'Italia e a L. 20 per l'Estero, oltre l'importo della spedizione (Italia centes. 60 - Paesi dell'Unione Postale L. 1,25 - Altri paesi L. 2).

Tale concessione avrà la durata da oggi al 31 luglio 1912, termine improrogabile.

Labriola, Giordano Bruno . . .	L. 0.80	estero	L 1.—
Dal Canto, Aonio Paleario . . .	» 0.80	»	» 1.—
P. Picca, Paolo Sarpi	» 0.80	»	» 1.—
Dal Canto, Pietro Carnesecchi . .	» 0.80	»	» 1.—
Rizzini, Arnaldo da Brescia . . .	» 0.80	»	» 1.—
Pittaluga, Galileo Galilei	» 0.80	»	» 1.—
Gim, Le Congregazioni religiose .	» 0.80	»	» 1.—
Podrecca G., I Monologhi . . .	» 0.40	»	» 0.50
Casalini G., L'igiene sociale:			
Vol. I, L'igiene della famiglia .	» 0.60	»	» 0.80
Vol. II, L'igiene sessuale . . .	» 0.60	»	» 0.80
Cabrini A., Le pensioni operaie . .	» 0.60	»	» 0.80
Nathan e Pio X	» 0.40	»	» 0.50
Dal Canto, La messa svelata . . .	» 1.—	»	» 1.20
Bongini, Il pregiudizio religioso .	» 1.50	»	» 2.—
Gorki, La spia (romanzo)	» 1.50	»	» 2.—
Dal Canto, La Madonna	» 1.—	»	» 1.20
Giordano Bruno, Il Candelaio, ridotto da Carlo Podrecca . . .	» 1.—	»	» 1.50
P. Picca, I martiri del giornalismo	» 1.—	»	» 1.50
Tioli, L., La bestia da soma (dramma)	» 1.—	»	» 1.50
Dal Canto, L'inferno distrutto . .	» 1.25	»	» 1.50
Sartoris P. (ex- viceparroco), Diario d'un seminarista	» 3.—	»	» 4.—

Nel Belgio... e altrove

Il clericalismo: — Questi cani di operai vorrebbero pesare come i padroni: mettiamo sul piatto di questi un po' di corruzione e di intimidazioni, e così eviteremo che si sbilancino!

Mentre si restaura un altro campanile

— E' pendente, ma lo salderanno!
— Ahimè! Non ci sono che le mie pendenze che non si saldano mai!

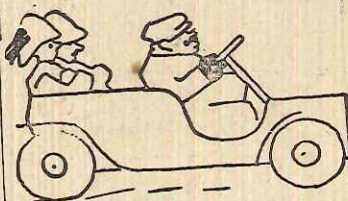
Fratellii... d'Italiaaa...

La breve storia di due reduci di Sciara Sciat

Tornano in congedo i due reduci gloriosi di Sciara-Sciat. Sono umili contadini; ma tutte le persone più altolocate del paese - col parroco in prima fila e musiche e bandiere - sono alla stazione a gridare:

— Viva ai reduci di Sciara-Sciat! Viva ai nostri eroi! Viva ai nostri fratelli!

Il marchese di Roccatartufi (proprietario delle terre nelle quali lavoravano i due bersaglieri prima di andar soldati, e nelle quali lavoreranno dopo il ritorno) ha voluto esserci anche lui, ha voluto essere il primo ad abbracciarli e baciarli appena son discesi dal treno; e poichè il Municipio aveva portato una carrozza per trasportare trionfalmente i reduci in paese, il signor di Roccatartufi ha protestato:

— No; i nostri fratelli mi faranno l'onore di venire con me nella mia automobile!

Ed ha voluto che gli si mettessero uno per parte, proprio come fratelli; e li ha portati al castello, dove era preparata per loro una gran festa, e dove la marchesa e la marchesina di Roccatartufi han fatto a gara per servire i reduci a tavola, per ballare con loro una *mazurka*...

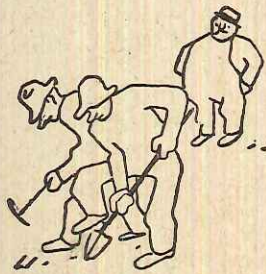
La sera, quando sono tornati alle proprie case in campagna, i due reduci han portato la gran notizia:

— Sapete? Siamo diventati fratelli del nostro padrone il marchese, cognati della marchesa, zii della marchesina....

×

Spogliati delle vesti gloriose di Sciara-Sciat e rivestiti dei loro vecchi abiti di contadini, i due reduci han ripreso i loro lavori in campagna.

Il marchese padrone è andato a vigilare i lavori:

— Bravi ragazzi! Dopo aver fatto il vostro dovere sul campo di battaglia, adesso fate il vostro dovere sul campo del lavoro.

— Certo - hanno risposto i due reduci - e adesso che con lei siamo fratelli vogliamo sperare che staremo meglio di prima.

Il fratello marchese, invece di rispondere, ha dato ai contadini un'occhiataccia come per dire:

— Che confidenze son queste?

— Sarà perchè abbiamo i vestiti sporchi di terra - han pensato i due reduci rimettendosi all'opera.

×

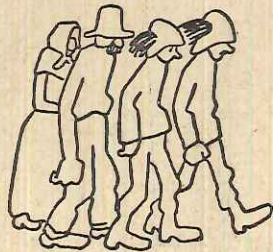
Venuta la stagione della fienatura, la lega dei contadini ha chiesto un piccolo aumento di tariffa al marchese di Roccatartufi.

Ma il marchese ha perfino rifiutato di ricevere la rappresentanza dei contadini.

— Ci pensiamo noi - han detto allora nell'adunanza della lega i due reduci di Sciara-Sciat. - Noi dopo la guerra, perchè il padrone è un gran patriota, siamo diventati fratelli del signor marchese; ce l'ha detto lui; anzi ha detto che per lui era un onore di condurci in automobile e riceverci al castello. Domattina venite con noi.

×

Il giorno dopo i due reduci hanno nuovamente indossata la gloriosa divisa dei bersaglieri di Sciara-Sciat, e così vestiti si sono presentati al castello insieme con altri contadini della commissione.

Il guardiano quando ha veduto la gloriosa divisa ha lasciato passare la comitiva; il marchese non ha saputo rifiutarsi a ricevere la commissione guidata dai due reduci.

— Che cosa volete?

— Sa? Noi abbiamo pensato di utilizzare la nostra parentela con lei, per chiederle di rispondere favorevolmente alla domanda d'aumento di tariffa.

— Ma che parentela mi venite cantando! - ha risposto il marchese con fiero cipiglio.

— Come? Non ricorda? Quando siamo tornati da Tripoli, non era lei che ci abbracciava dicendo: «Fratelli miei?»

— Allora eravate gli eroi della patria.

— E adesso? Non siamo sempre quelli?

— Adesso? Adesso siete i miei contadini, ed è inutile che vi nascondete dietro la divisa del soldato. Tuttavia, finchè lavorate, possiamo rimanere, sempre con la debita distanza, buoni amici; quando venite innanzi con delle pretese, io vi faccio scacciare.

— E noi faremo sciopero!

— Ed io vi licenzierò tutti. Anzi, vi licenzio fin da ora. Servi, cacciate questa gentaglia!

— La vedremo!

— Come! Anche i prepotenti? Farò venire la truppa!

— La truppa contro di noi, contro reduci di Sciara-Sciat? E' questa la fratellanza?

— Ma che fratellanza!

— Siamo tutti italiani.

— Ma che italiani! Preferisco gli arabi, i quali, a quel che sento, lavorano per pochi soldi al giorno, e non hanno pretese! Ma chissà che non venga il giorno in cui potremo far venire i contadini arabi a mettervi giudizio....

Filisteo.

Le tentazioni della carne

Caro Viveri,

T'è dunque piaciuto assai il battesimo del neonato. Hai ragione: è un tuo nuovo amico che viene al... mondo cane.

Quanto a me, speravo in quei giorni che mi capitasse il milione della lotteria, e invece m'è capitato il bambino.

Meno male che - se la bolletta cresce, è alto tuttavia anche il morale, perchè guai a spaventarsi in questi momenti in cui la patria è in guerra. Lo diceva anche il Giornale d'Italia, che sarà la prima lettura ch'io offrirò al nuovo rampollo, come già feci per Bengasina e Pollione, che mangiano già, invece di capponi, articoli nazionalisti.

Il curato della parrocchia ha voluto dieci lire pel battesimo, e per di più non intendeva metterci nome Egeo, con la scusa che non c'è un santo così chiamato.

Ma io son riuscito - con l'aiuto della levatrice - a persuadere il reverendo che son tanti i beati ed i santi inventati dalla Chiesa, che uno più, uno meno.... Dopo la guerra, per intercessione del Banco di Roma, non è difficile che Pio X faccia santi l'Egeo, come santa Cirenaica, la beata Bumeliana e i santissimi Dardanelli vergini e martiri.

E così Egeo è passato. Ma il significato del suo patriottico nome, che in latino vuol dire ho fame, sono bisognoso - rimane purtroppo.

Mio figlio è anzi bisognoso di tutto: sente i suoi bisogni ogni momento, con gran disperazione della serva a ore, che oltre la pulizia della casa deve ora fare anche quella del putto.

Ragione per cui vorrebbe che le aumentassi l'appannaggio settimanale: figurati, caro Viveri, con questi chiari di luna, anzi di sole che scotta orribilmente ed io non ho potuto ancora comperarmi uno straccio di paglietta.

In compenso però mi hanno preso con belle maniere una lira per la flotta aerea, che sarebbe roba che va tutta in aria a beneficio del contribuente.

Con tutti questi salassi non c'è pericolo che il sangue mi monti alla testa perchè non ce ne ho più, specialmente dopo il battesimo.

Quando nasce un figlio di questi tempi dovrebbero dare ai genitori solennemente in Campidoglio una medaglia al valore civile e non soltanto a chi salva qualcuno che desidera - beato lui - di essere affogato.

Mi pare sia molto più difficile tirar su Pollione Bengasina ed Egeo in modo che siano la consolazione dei loro poveri genitori e del paese natio piuttosto che tirar su dall'acqua un disgraziato che affoga.

Per questo è il sacrificio di un momento e per quello è il sacrificio di tutta la vita col quale si merita - dice il curato - il premio nel regno dei cieli (vallo a piglia dove sta).

Per fortuna, caro Viveri, ho sentito che finalmente il governo ha avuto un'idea - la prima - veramente felice per la sorte di noi miseri cittadini: ci regalerà - sia lodato Giolitti - un portafoglio.

Ma sarà il portafoglio delle colonie, così tutti saremo più coloniali di prima. Col quale sono sempre, caro Viveri, tuo

Consumatore Consumato.

Osservazioni all' "Osservatore,,

« Per i chierici soldati ».— Così il N. 127 dell' organo di Bepi intitola un trafiletto e compiacentemente pubblica dalla Spagna la seguente notizia:

« Al Senato il Vescovo di Jaca ha reclamato che gli ordinati *in sacris* non vadano — come ordina il nuovo servizio obbligatorio — agli ospedali, ma prestino servizi propri del loro ministero.

« Il Ministro della Guerra ha risposto soddisfacentemente. »

Avete capito? i semi-reverendi non debbono neanco esercitare nei luoghi del dolore la *carità cristiana*, ma se mai esercitarla.... per essi.

Il S. Bambino spogliato a Roma. — E' quello della lussuosa chiesa di S. Andrea della Valle, che è tanto miracoloso da aver attirato a sè (?) per secoli, i baiocchi dei fedeloni e gli ori delle beghine. Dei quali ori, di cui era rivestito, si lasciò una notte recente spogliare per un ventimila lirette e, contento lui, contenti tutti.

Ma il più miracoloso si è che l'organo sullodato (N. 130) esce in questa confessione testuale:

« I RR. PP. Teatini che officiano la chiesa presieduti dal P. Ragonesi non hanno pensato *mai* a fare un *elenco dettagliato* di tutti i gioielli che adornavano il S. Bambino cosicchè la polizia ha meno probabilità di poter riuscire nella impresa non conoscendo affatto gli oggetti rubati. »

Sicchè i tesori della chiesa restano alla mercè dei reverendi Padri e dei reverendi ladri!

Avvertimento
ai rivenditori e lettori

L'*Asino* in 12 pagine verrà affidato in vendita esclusivamente a quelle edicole che lo terranno esposto.

Ciò per insegnare l'onestà ai rivenditori che tengono il nostro giornale nascosto ricevendo a tal fine il compenso di due lire settimanali dai preti.

Invitiamo i nostri lettori ed amici a *BOICOTTARE* inesorabilmente le edicole ove non si tenga esposto l'*Asino*.

L'AVVENIRE DELLA MUSICA SACRA

Un dì che il Papa non sapea che fare
disse: « Non voglio più musica sciatta:
anche questa la voglio riformare ».
E a' Maestri giurò su la ciabatta
del suo piede infallibile, la guerra
se ogni nota non sia più che ben fatta.
L'organo è sacro, disse, e chi per terra
il detiene, anzichè librarlo al cielo,
Iddio sconosce, e Belzebù l'afferra.
Un Teatro è la Chiesa, e solo un pelo
c'è di divario, al secolo fulgente,
dove l'arte s'irraggia senza velo.
Occorre quindi di tener presente
le buon norme d'una esecuzione
perfettissima, in ogni suo accidente.
Che vi prenda perciò nuova passione,
è necessario a batter la grancassa
per ogni nostra rappresentazione.
E quando in Chiesa il pubblico s'ammassa
più si diverte e butta giù il soldino
più facilmente e noi vieppiù s'incassa.
Perciò se v'è tra voi qualche strappino
pianti l'organo e vada a quel paese,
o al più s'adatti a fare lo scaccino.
E' Dio ne guardi cantin nelle Chiese,
i preti con le voci accatarrate,
la disciplina le farà più stese.
Quando così saranno armonizzate
l'arti del canto all'opere divine
cresca la danza e vengano chiamate
le Perpetue a far da ballerine!

Il Vate Lapesca.

La Lourdeide

E' un poema che continuerà, finchè lo canteranno gli asini.

Oggi il prologo ci è dato dal *Crociato* di Udine, il quale, dacchè le sue armi medioevali si sono arrugginite, si è convertito in un modesto *Corriere del Friuli*.

Questo adunque racconta che a « Lourdes accorrono *tutti*, tranne che dalla provincia di Udine ». Bel complimento ai suoi compaesani!

E continua: « Nessun miracolo ha voluto oggi fare la Madonna ». Che signora capricciosa!

Ma ne dà colpa alla Provvidenza che, « nei suoi imperscrutabili misteri, non ha voluto estrinsecarsi con la *parvità di una guarigione corporea* ». E se queste sono la privativa di quello stabilimento industriale?

Conclude a conforto dei minchionati: « La rassegnazione è con loro, anche quando *ritornano tali e quali nel corpo* ».

—

Due miracoli di maggio. Nessuna meraviglia, perchè mese della Madonna.

Il primo è raccontato da *La Provincia di Vicenza* ed è toccato al parroco di Albettone il quale, andato a « Lourdes per la cura di quelle acque, è tornato matto, così che dovette essere trasportato in quel Manicomio ».

Il secondo è toccato, proprio al principio del mese scorso, ad un professore del seminario patriarcale di Venezia ed è raccontato da apposita epigrafe, così:

A Lei, madre dilettissima,
Là, dove in Lourdes nei prodigi è potente
Volle peregrinare anelante
Ma toccata appena la terra sacra
Con prodigio nuovo di amore
La bianca Signora dei Pirenei
Trapiantollo nel soggiorno della pace.

Alla larga da questi prodigi!

Da Frascati a Lourdes:

Il miracolissimo

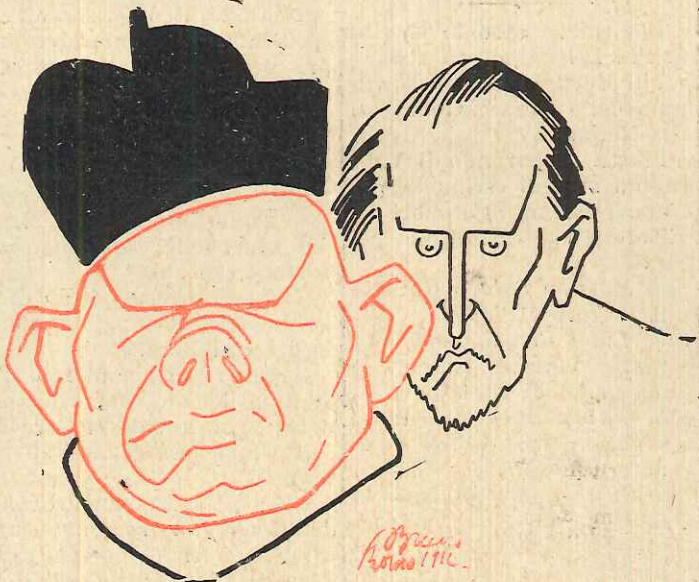
Sotto il patronato del cardinale Cassetta (compare dell'on. Valenzani) e per la solerzia dell'organizzatore don Salvatore Venturini curato di San Rocco e di don Tito Anastasi — una comitiva da vendersi a chilo come la porchetta — si organizzava a Frascati una gita a Lourdes, della quale faceva parte la signora Bice De Nicola — una vecchia grave d'anni, di malanni... e di quattrini, il che più conta.

La signora Bice si recò coi suoi medici... spirituali a Lourdes; si tuffò nella piscina fresca, e — giunta a Firenze — morì di bronco-polmonite, probabilmente contratta nella piscina stessa.

Cassetta ne fu angosciato, Valenzani pianse a calde lacrime temendo di perdere col malaugurato evento qualche dozzina di elettori che giurano sull'acqua di Lourdes come... sul vino del Nazareno — ma tant'è: la disgraziata non si potè resuscitare.

Si dice che Sua Eminenza Cassetta — malato seriamente d'asma — abbia concluso:

— Del resto, io sto a casa e ci mando gli altri!!

Le elezioni clericali belghe

— Avete vinto, reverendo, per il voto plurimo e per i brogli...
— Eh! il fine giustifica i mezzi, e così noi rappresentiamo la volontà del paese...
— ... il quale fa contro di voi la rivoluzione!

La marea nera
nel Belgio

Le statistiche recenti rivelano cifre allarmanti: i conventi si moltiplicano prodigiosamente; i preti, i frati, le monache pullulano; gli ecclesiastici stranieri si naturalizzano in massa.

Le cifre non possono dire quante ricchezze si siano accumulate nei conventi, agli occhi profani non si rivelano le cose più sacre. Però i socialisti hanno fatto pubblicare una grande quantità di carte geografiche ove i conventi sono segnati con cerchietti neri; le carte, terribilmente punteggiate di nero, fanno pompa di sè in ogni strada. Ed ecco le cifre che segnano l'ingrossare spaventoso della nera fiumana dal 1884, cioè dagli inizi della signoria clericale:

	Numero dei conventi Anno 1884	1912
Brabante	316	582
Anversa	272	493
Fiandra orientale	247	534
Fiandra occidentale	263	557
Hannonia	289	472
Liegi	226	468
Limburg	167	353
Namür	196	341
Lussemburgo	148	335
	2124	4135

Il numero dei conventi s'è quasi raddoppiato; ma la gente che vi formicola dentro s'è moltiplicata in proporzione maggiore, s'è triplicata. Erano 32.461 allora i frati e le monache: sono adesso 85.744. Nel 1880 avevasi un ecclesiastico ogni 221 abitanti; nel 1890 uno ogni 200; nel 1900 uno ogni 176; nel 1910 uno ogni 88.

Un altro indice che incute spavento ancora più grande è dato dall'insegnamento. I clericali sono il governo qui, ma ciò non impedisce loro di combattere, di screditare e minare in un sordo lavorìo di talpa, con accanimento, con odio la scuola ufficiale che vien chiamata la scuola *senza dio* o più gentilmente la *scuola degli apaches*.

Niente di meno che 749 scuole comunali sono scomparse; di cui 260 convertite in scuole clericali e le restanti semplicemente chiuse.

Un esercito di 14,000 fra monache e frati insegnano in istituti approvati o sussidiati dal governo.

Ancora un po' di statistica comparata che completi il quadro. Nel 1895 i maestri ecclesiastici e laici diplomati si pareggiavano quasi; oggi quelli son 4000 e 2500 questi. Anche per questo aspetto il *progresso* è evidente.

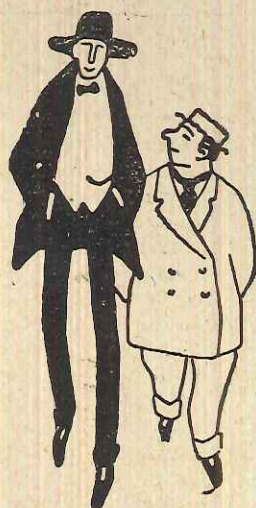
La clericalizzazione va diventando un fenomeno mondiale. Se le bestialità vaticane han fatto perdere qualche Stato e scemare di qualche po l'obolo il riscatto è però immediato, all'estero ed... in Italia. Pubblicheremo i dati sulle *provincie nere* del nostro paese.

Avvertimento
ai rivenditori e lettori

L'Asino in 12 pagine verrà affidato in vendita esclusivamente a quelle edicole che lo terranno esposto.

Ciò per insegnare l'onestà a quelle edicole che tengono il nostro giornale nascosto ricevendo a tal fine il compenso di due lire settimanali dai preti.

Invitiamo i nostri lettori ed amici a boicottare inesorabilmente le edicole ove non si tenga esposto *l'Asino*.

Il caroviveri

— Figurati che col pretesto della guerra il mio sarto mi ha rincarato i pantaloni ed il mio ortolano mi ha raddoppiato il prezzo delle cipolle!
— E a me, figurati, Carolina mi ha domandato venti lire, mentre una volta si accontentava di dieci!

Operaie!

Ricordatevi che i preti e gli industriali cattolici vogliono sospesa la legge sulla *Cassa Nazionale di maternità!*

Pacifisti... e Guerrafondai

1.o — Sissignori! Io grido: « Via dall'Africa! ».

2o. — A che serve? E' un grido che allo stato delle cose non può concludere nulla! Io invece grido: « Abbasso la guerra! » perchè questo almeno serve alla propaganda pacifista.

3.o — Via dall'Africa e abbasso la guerra? Sono grida inutili, anzi dannose! Io non grido niente. Io dico che per essere pacifisti sul serio, invece di gridare quando la guerra è scoppiata, bisogna prima educare il popolo ad agire in modo da sapere impedire che le guerre abbiano a scoppiare!

1.o — Già, già, le solite vostre riserve di addomesticati!

2.o Addomesticato a me? Bada a quel che dici!

1.o — Non è mica una offesa: è una constatazione di fatto! Chi non grida: « Via dall'Africa! » non è pacifista.

2.o — E allora ti dico che il grido: « Via dall'Africa » è degno di manicomio!

1.o — Io meriterò il manicomio; ma quelli che vogliono darsi l'aria di pacifisti, e poi hanno delle riserve, tengono il piede su due staffe, sono ipocriti e meriterebbero la forca!

3.o — Allora sei pacifista forcaiolo!

1.o — Forcaiolo a me? Bada come parli!

3.o — Vorresti mandarmi un ultimatum?

1.o — Io non tollero insulti da nessuno, io! Tu sai che nella mia famiglia nessuno mai si è fatto passeggiare le mosche sul naso.

2.o — Oh! senti! smetti queste arie! Che credi? Con me trovi pane per i tuoi denti!

3.o — Ma vieni via! lascia andare! Vuoi comprometterti? Non vale la pena di discutere con quello lì.

1.o — A chi hai detto « quello lì? » Hai detto a me? T'insegno io a trattare come si deve il figlio di mio padre! Rinegato che sei!

3.o — Rinnegato a me? Vattene; se no ti do una lezione di quelle....

2.o — Adesso sei tu che vuoi comprometterti! Infine ti ha detto rinnegato, ed a ragionarla un po' devi riconoscere che quando non si grida più nemmeno un abbasso alla guerra non si è più pacifisti....

3.o — E quando si ragiona come te si è imbecilli!

2.o — A me?
1.o — A te!
3.o — A tutt'e due!
1.o — Rinnegati!
2.o — Mascalzoni!
3.o — Imbecilli!

Mischia generale; pugni in faccia come la gragnuola; il sangue cola da tutti i nasi; i tre si rotolano a terra e continuano a picchiarsi; accorrono due carabinieri che separano i pacifisti con molta fatica e li portano all'ospedale per le necessarie riparazioni.

Lungo il tragitto:

1.o *pacifista*: Avete ragione voialtri che non avevo il coltello!

2.o *pacifista*: Un'altra volta per discutere coi pari tuoi porto la rivoltella!

3.o *pacifista* (*Non può parlare perchè le ha prese più sode degli altri due*).

1.o — Ah! non ho più fiato! Mi sono sgolato a gridare: « Viva la guerra! »

2.o — Ed io, dunque? Già, alla nostra età l'entusiasmo non si tiene!

3.o — Poi bisogna infonderne ai nostri soldati che partono!

1.o — E' però entusiasmo sciupato dalla fiaccona del nostro governo o del comando che tengono i soldati a marcire dentro le trincee invece di dare battaglie campali, di inseguire i nemici.

2.o — Già; e tengono le navi a passeggiare nell'Egeo invece di mandarle a bombardare Costantinopoli!

1.o — Han timore che le vittorie possano costare molte vite di soldati ed ufficiali.

2.o — Eppure col nostro entusiasmo non dovrebbero avere questi timori; anzi quando leggo la lista dei nostri morti mi esalto, divento feroce; vorrei avere dei turchi dinanzi a me!

3.o — Però non è prudente far cose che potrebbero inasprire i malumori di altre potenze.

1.o — Quali potenze? L'Austria? E faremo la guerra anche all'Austria!

2.o — Ma che Austria! E' la Francia che ci mette i bastoni tra le ruote. Il Governo italiano avrebbe dovuto tagliar corto, e dichiarare guerra alla Francia; Austria e Germania ci avrebbero aiutato.

2.o — Giusto! Perdio! Non ci manca mica l'entusiasmo!

1.o — Ed i nostri soldati non sanno forse morire eroicamente?

3.o — Ma una grande guerra adesso per noi è prematura; possiamo rinviarla a momento migliore.

2.o — Non sono di questo parere, ma per non litigare con voi concedo il rinvio.

1.o — Anch'io.

3.o — Tanto più che adesso dobbiamo costringere i turchi alla resa a discrezione, con la cessione della Libia, della Cirenaica, delle isole e del resto, e con una indennità. Dobbiamo farne un macello! a costo di mandare laggiù tutti i soldati disponibili e sobbarcarci noi a prendere il loro posto per i servizi di guarnigione in Italia!

1.o — Su questo siamo d'accordo.

2.o — E se ci mettessimo di accordo anche per andare a bere? Col gridare e discutere mi è venuta una sete....

3.o — Andiamo alla birreria italiana.

1.o — No; la birra italiana è insopportabile io sono abituato con quella tedesca.

2.o — Io bevo Monaco.

1.o — Io bevo Pilsen....

3.o — Beh! Andiamo alle *Varietés*: c'è Monaco e Pilsen e ci sono gran belle figliole, e si passa anche la serata allegramente.

2.o — Vada per le *Varietés!* Del resto, riprendendo il discorso, credi pure che solo con le armi in pugno potremo fare rispettare da tutti il nostro paese . . . .
. . . .

A mezzanotte i tre giovinotti escono del *Café chantant* con tre belle ed allegre ragazze; e pensando con entusiasmo ai soldati che vegliano nelle trincee, si dirigono in una certa casa nella quale potranno sfogare tutti gli ardimenti.

Il reporter.

Ai prossimi numeri: **Una credenza di sedici secoli smascherata. — I martiri del Colosseo?!**

Vocazione clerico - moderata

Molti anni fa ci fu in Romagna una raffica anticlericale così forte che trascinò quasi tutti i giovani. I figlioli stessi dei clericali più sfegatati entravano nelle associazioni politiche del libero pensiero o nascostamente o anche ponendosi in aperto conflitto con le famiglie.

Accadde che un oste, papalino di tre cotte, venne a sapere come i parecchi figliuoli suoi non andassero più a messa. Una domenica li sorveglia, li pedina e si deve persuadere, pur troppo, ch'essi avevano disertata la chiesa.

— Va bene! — pensa tra sè codesto traditore del vino. Torna a casa, mette a cuocere una buona caldaia di tagliatelle asciutte; poi le condisce con un sugo dei più ghiotti e le fa portare in tavola. Era mezzogiorno e i figlioli, manco a dirlo, si trovavano già tutti ai loro posti.

L'oste in piedi caccia il forchettone e la mestola entro la terrina ricolma, solleva e rimesta tutta quella grazia di Dio in modo che ne uscivano gli odori più gustosi. Poi, tenendo sollevate in aria quelle due armi lorde e fumanti, quasi a minacciarli, si rivolge ai figliuoli:

— Queste son tagliatelle!

I figliuoli guardano con l'acquolina in bocca.

— So — continua l'oste con voce stizzosa — so che parecchi di voi, brutte carogne, fanno i liberali e non vanno più a messa. Badate bene: chi vuole stare con me, in casa mia e mangiar di queste (e qui una nuova rimestata alle tagliatelle) deve andare a messa..... e se qualcuno non vuole andarci, fuori, per dio! alla mia tavola non si mangia.

Alcuni chinano il capo, il maggiore s'alza e va via bravamente mentre la madre piange. Un silenzio penoso incombe per un attimo su la terrina fumante.

Ma il più piccolo dei fratelli, un tomboletto grasso e rosso come dev'essere un vero figlio d'oste, contemplando con un occhio pieno d'ineffabile tenerezza le tagliatelle e con l'altro il padre, gli si slancia al collo esclamando: «Babbo: sono con voi!»

Ora è già assessore comunale ed è già il candidato *in pectore* per le nuove elezioni politiche a suffragio universale.

Plif

Il suffragio in Italia
e in Ungheria

— Hai visto in Ungheria come il popolo sa conquistare il suffragio universale? Là i nostri compagni si battono da eroi!

— Per ora il suffragio non l'hanno: hanno i morti e i feriti; ma è certo che l'avranno presto perchè han dimostrato d'esser decisi a tutto!

— Sicuro! Perchè in Ungheria non sono vili come da noi!

— Ma noi abbiamo ottenuto già il suffragio, proprio di questi giorni.

— Già; ma ce l'han dato senza che noi ci battessimo valorosamente sulle barricate.

— Tanto meglio!

— Come: tanto meglio? E' una vergogna, capisci? Perchè, cosa significa, alla fine?

— Cosa significa? Noi volevamo il suffragio e nei nostri Congressi minacciavamo le barricate per averlo; il governo, piuttosto di far arrivare la cosa agli estremi (e ricordando i conflitti nell'Italia meridionale dove i contadini che non potevano votare assalivano i municipi con la violenza) ha pensato di soddisfare le nostre richieste.

— Dunque vedi che ho ragione io! Noi tolleriamo la vergogna d'un governo tanto reazionario che per impedirci di fare le barricate ci dà il suffragio!

— Toh! Non ci avevo pensato! E' vero. E invece il governo ungherese è tanto liberale, che per lasciarci liberi di batterci nelle strade e di farci ammazzare, continua a negare il suffragio!

— Oh! l'hai capita, adesso!

— Sicuro; perchè noi volevamo batterci per il suffragio, o volevamo il suffragio per batterci?

La pulce (nell'orecchio).

ODIO DI PRETE

La Fed. Magistrale Padovana ha indirizzato a tutti i maestri d'Italia una circolare per venire in soccorso del maestro G. B. Alessini di *Valle San Giorgio* (Padova) denunziato calunniosamente da una congiura di sacristia, processato, assolto per inesistenza di reato, solennemente riabilitato... ma finanziariamente rovinato con la sua famiglia.

L'odio di prete lo perseguita ancora; ad esso si contrapponga l'amore dei buoni.

NUOVI BEATI

E' ormai assodato che S. S. Pio X beatificherà i venerabili *Martiri Valtellinesi*, vittime della persecuzione di Dro-Nerone.

Si sta preparando il Vaticano a solenni cerimonie per i nuovi assunti agli onori degli altari che diverranno poi santi.

San Martino Sala, patì sotto il Pretore di Tirano.

San Luigi Compagnoni, fu tanto corretto che abusò dei mezzi di correzione.

San Carlo Santelli usò tanto il culto che ne abusò in onore e gloria della Chiesa.

San Giuseppe Perego, ebbe la forza di opporsi con oltraggi agli sgherri dro-neroniani.

San Giuseppe Santelli, fu tanto amante del pudore che si prese anche... quello altrui.

(*Continua*).

Ad aprire i processi (di canonizzazione) ci ha già pensato il cardinale Sua Eminenza Falcioni.

Strabismo.

Un giudice che ha la disgrazia d'essere guercio, ha davanti a sè tre arrestati. Indirizzandosi al primo, ma tenendo, a causa della sua infermità, l'occhio rivolto verso il secondo, gli domanda:

— Il vostro nome e il vostro domicilio?

Il secondo, che si crede interrogato, risponde.

PEL BUON COSTUME

Mentre nella vecchia Europa — ch'è pur sempre maestra al mondo — educatori e pedagogisti insigni discutono se sia utile — e noi lo crediamo — impartire ai fanciulli dei due sessi prudenti nozioni sulle funzioni sessuali per modo che si addestrino a dominare le passioni, regolarne o paralizzarne i danni — vi sono stati paesi transoceanici che vietano l'accesso a quanti giornali recano in quarta pagina gli avvisi di specifici per le malattie segrete, col bel risultato di renderne più difficile e costosa la cura!

Mentre l'arte e la letteratura mirano a togliere al nudo i veli dell'ipocrisia per esporlo, meno eccitante, come linea di bellezza, vi sono nazioni che sequestrano i «Saturnali» del Biondi, le «Veneri» del Tiziano, i romanzi di D'Annunzio e di tutta la letteratura francese.

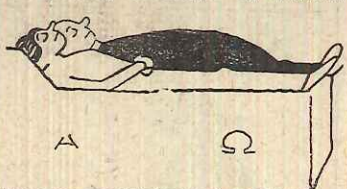
Tutto ciò che può ricordar l'amore, la donna, le forme, è oggetto di sacro orrore per popoli sedicenti puritani, onde l'*Asino* stesso — che gode di una diffusione mondiale — prenderà d'ora innanzi le sue brave precauzioni per non aver sorprese.

×

I nostri lettori transoceanici sono avvertiti.

L'*Asino* non nominerà mai il *letto*, mobile che può condurre il pensiero ad immagini allegre, tutt'al più lo dirà... cataletto.

Così illustreremo, occorrendo:

«Il reverendo chiamò la Perpetua, e uniti si misero nel cataletto».

Ma poichè anche il concetto dell'avvicinamento di un prete ad una donna può riuscire, oltrechè irriverente per un ministro del culto, anche immorale, così quante volte dovremo parlare delle tenerezze dei parroci per la loro serva, sostituiremo questa... con un servo, il che forse risponderà meglio ai costumi di certi popoli notoriamente antifemministi, i quali — sono capaci di permettono che si possa riprodurre un arciprete in atto di far una serenata amorosa alla sua penitente — potranno con sentire che la faccia... al suo chierico.

Ma ad escludere del tutto anche l'uso indiretto della parola *letto* ricorreremo all'espediente di chiamarlo sempre con un termine che esprima esclusivamente il lecito uso che di esso si può fare, e lo diremo dormigliera.

Così nelle nostre narrazioni:

«Pronunziato il sacro sì, i due sposi felici andarono in dormigliera...»

Così non diremo più: «Oh, qual di-letto!» ma: «O quale didormigliera!»

Oppure: «Il candidato è stato e-letto», ma: «il candidato è stato edormigliera».

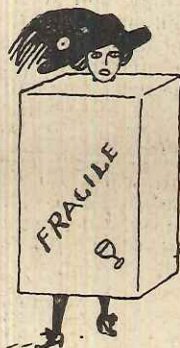
Nè mai oseremmo affermare:

«Ieri ho letto un articolo dell'*Osservatore romano*», ma diremo, anche con maggior verosimiglianza: «ieri ho dormigliera un articolo dell'*Osservatore romano!*».

×

Sopratutto ci guarderemo bene dal riprodurre a penna od a matita le linee del corpo muliebre, peccato che non ci sarebbe mai perdonato.

Anche qui i nostri lettori sono avvertiti una volta per sempre: le donne dell'*Asino* saranno sempre accuratamente imballate in una cassa che ne celi le forme procaci.

Tutte le volte che vedranno un cassone, potranno dire:

Questa è una donna!

×

Ma qualche volta anche la testa di certi uomini può richiamare il pensiero ad attributi mascolini che è meglio celare, ed in tal caso quelle teste di uomo verranno da noi regolarmente sostituite con una zucca, per modo che i lettori potranno ugualmente comprendere:

«Questa è una testa di Pirocorvo».

Goliardo.

Un cartello espressivo

Sulla porta di un convento:

E proibito l'ingresso a chi non appartiene al l'ozio.

Due "Pater noster,,

Nel 1709, a Parigi, ove l'inverno fu molto rigido ed il rincaro dei generi di prima necessità enorme, il *Pater noster* fu modificato nel seguente modo:

«Padre nostro (Luigi XIV) che siete a Versailles, il vostro nome non è più santificato!

«Il vostro regno non è più vasto com'era prima d'ora!

«La volontà vostra non è più fatta nè in cielo nè in terra!

«Padre nostro, dateci il pane quotidiano che ci manca.

«Perdonate ai nostri nemici che ci hanno sconfitti, ma non ai vostri generali che li lasciarono fare.

«Non soccombete a tutte le tentazioni della Maintenon (la favorita), e liberateci da Chamillard (il ministro delle finanze). *Amen!*».

In Italia, l'autore dell'*Assedio di Firenze*, Francesco Domenico Guerrazzi, in un giorno di malumore, suggerì che si dovesse dire:

«Padre nostro! dacci, assieme al *pane* quotidiano, anche un po' di *companatico*, affinchè gli uomini non siano sempre indotti a stendervi sopra la viltà, come burro».

"PRIMAVERA,,

E' uscito il numero di giugno, pari a i precedenti nelle attrattive di testo e di illustrazioni.

Eccone il sommario: «Il fanciullo e la lampada», novella di Italo Toscani. — «Le paure di Cretinetti». — «Rossini», di Vittorio Podrecca. — «Il ladro», poemetto di Piero Calamandrei. — «Il fanciullo nell'arte». — «Alla ruota rossa», racconto di G. D'Amato. — «Capelli di bimba», versi di Margherita Lollio. — «La chimica allegra», di Carlo Anfosso. — «Loloti e i gattini», di Vera. — «Le lucciole». — «Due asini mettono a rivoluzione Firenze», di Franco Sacchetti. — «Come Goliardino dovrebbe leggere», di *Goliardo*. — «La sentinella bianca», di Arturo Rossato. — «Il pellicano e l'aquila», di Gino Giacomini. — «Per un paio di scarpe», di Giselda Brebbia. — «Le piccinerie degli uomini grandi», di V. Rocchi. — «Il figlio del soldato», di V. Sechi. — «Ama il prossimo tuo come te stesso», di A. Baiocco. — «Le piccole invenzioni fortunate». — «Lavoro buono», di Ada Caporali. — «Bengodi», di Gigi. — «Alessandro Magno in Africa», di R. Segrè. — «Pip» (da Carlo Dikens), di Orio. — «Formaggino e Cotoletta», di Pakalin. — Varietà, Giuochi, Storielle, Concorsi, Piccola posta, ecc.

Un nuovo metodo di cura della stitichezza

Trattamento della stitichezza

Il trattamento della stitichezza è un problema complesso, più di quello che non si creda, perchè bisogna eccitare l'attività dell'intestino senza irritarlo e nello stesso tempo rafforzare il suo tessuto. A questo principio vengono meno tutti i mezzi curativi usati fino ad oggi.

Alcuni consigliano al malato di aumentare giornalmente la parte vegetale del pasto allo scopo di introdurre nell'organismo una quantità maggiore di sostanze digeribili. Però se in qualche caso questo trattamento dietetico può giovare, alla lunga provoca incomodi di altra natura specie in organismi deboli nei quali la funzione digestiva viene affaticata dalla presenza di dette sostanze. Però se la cura dietetica non serve molto, anche l'uso e l'abuso di purganti specialmente salini, se in molti casi serve opportunamente a liberare d'un tratto l'intestino, spesso pòrta a gravi disturbi, e quel ch'è peggio, indebolisce l'attività peristaltica tanto necessaria per una normale deiezione.

Le limonate magnesiache di cui si fa tanto vanto, *le pillole di Cascara Sagrada*, il *Calomelano*, l'*olio di ricino* ed altri simili, sono purganti troppo violenti che scuotono l'organismo e col lungo uso irritano il sistema nervoso tanto da rendere l'intestino inerte.

Molto abuso si fa per la cura della stitichezza di *clisteri* e con una fiducia veramente immeritata; *i clisteri* abituano troppo l'organismo, lo viziano; la loro azione meccanica provoca spesso la perdita della contrattibilità nell'intestino che resta come paralizzato; e se da prima è sufficiente l'acqua tiepida semplice, dopo occorre aggiungervi delle sostanze eccitanti alcune volte irritanti come cloruro di sodio, olio, ecc.

Non meno irritanti nè meno nocivi a tutta l'economia dell'organismo sono *i purganti in forma di pillole*; il loro stesso piccolo volume deve già preoccupare, perchè bisogna vi siano concentrate sostanze evacuanti che devono avere un'azione troppo energica e quindi irritante.

Il trattamento della stitichezza richiede invece l'uso di un lassativo leggero, che abbia le pregevoli proprietà di stimolare dolcemente la funzionalità del tubo enterico ma che nello stesso tempo provveda a restituire agli organi escretori la loro normale tonalità rinvigorendone i tessuti. Già in generale le purghe meno dannose sono senza dubbio di origine vegetale, ed i nostri vecchi provvedevano più assennatamente con l'uso di acqua di riso, di semi di lino e con decotti di altre piante.

Oggi la scienza ha saputo estrarre dagli elementi vegetali i principii attivi eliminando le parti non necessarie ed ha formato *l'Elisir stomatico Serafini* che rappresenta, senza dubbio, il migliore dei lassativi d'origine vegetale che si possono consigliare nella cura della stitichezza.

Proprietà dell'Elisir Serafini stomatico lassativo

Quali sono le proprietà di questo *Elisir?*

Innanzi tutto è *un lassativo*, non *un purgante*. I purganti ed i lassativi hanno un'azione fisiologica differente e non rispondono punto alle medesime indicazioni.

I purganti operano per azione meccanica e come irritanti. Ogni agente purgativo determina una forma d'enterite: al liquido essudato dalla mucosa intestinale infiammata vi aggiunge l'ipersecrezione delle glandole del fegato e del pancreas, e le membrane muscolari delle pareti intestinali presentano delle contrazioni esagerate, come in ogni enterite; da ciò le coliche, i dolori addominali che accompagnano l'effetto di questi rimedi, da ciò le feci più frequenti e più liquide che costituiscono l'effetto purgativo. Per queste ragioni i purganti si devono usare quando si tratta di provocare l'evacuazione rapida e completa dell'intestino: *ma l'uso dei purganti non può essere che occasionale.*

Affatto differenti sono l'azione e le indicazioni dei lassativi.

L'azione dei lassativi non è punto limitata all'intestino, ma si esercita sopra tutti i visceri preposti alle funzioni digestive. I medesimi regolarizzano la funzione disturbata di questi organi. Non solamente stimolano la pigrizia dei muscoli intestinali, ma eccitano ancora le secrezioni intestinali, pancreatiche e sopratutto ristabiliscono le funzioni del fegato ed assicurano la secrezione normale della bile. Essi al contrario dei purganti, mirano non a combattere un sintomo morboso ma sono diretti verso le cause medesime che lo provocano. Non costituiscono un farmaco d'occasione, ma una vera cura. Una stitichezza accidentale può, per esempio, essere guarita con un purgante. Una stitichezza abituale, in cambio, non ne prova alcun beneficio. Il purgante vuota l'intestino, ma non migliora le condizioni. Questo ufficio appartiene ai lassativi.

Ora appunto come lassativo l'*Elisir Serafini* possiede la proprietà di rammollire il bolo fecale e lubrificando le pareti dell'intestino, provoca evacuazioni regolari senza il bisogno di determinare un'enterite; esercita inoltre un'azione tonificante sui muscoli lisci di tutto il tratto gastro-intestinale, dal cardio sino all'ano; esso non dà coliche, nè determina forti diarree, nè disturbi di sorta, ed agisce in tal modo che dopo una cura di pochi giorni si può avere il beneficio di non ricorrere a purganti per un lungo periodo di tempo.

E' insomma un lassativo per eccellenza.

Non è disgustoso al palato, non opprime od accascia l'individuo, non nuoce allo stomaco. Anzi, è bene ripeterlo perchè è la migliore delle sue proprietà: se da un lato aiuta *la deiezione dall'altro contiene delle sostanze toniche atte a rinvigorire l'attività peristaltica* e le azioni dei succhi digestivi.

I purganti drastici o troppo violenti, e che hanno per unico scopo la deiezione, finita l'azione del momento, lasciano il tempo che trovano, ed il troppo uso, non ci stanchiamo di ripeterlo, provoca la dilatazione dello stomaco e l'inerzia degli intestini.

L'*Elisir Serafini* ottiene si l'evacuazione delle feci accumulatesi, ma anche provvede a colpire le vere cause del disturbo che risiedono in una debolezza locale, nelle pareti intestinali.

Soffrite di stitichezza abituale molesta? Una cura di un mese d'*Elisir Serafini* basterà a rendere normale il funzionamento del vostro intestino.

Avete del malessere, cattivo sapore in bocca, patina bianca sulla lingua, sete ardente, svogliatezza, nessun desiderio di mangiare? Questi disturbi dipendono dallo stomaco; provocate delle regolari deiezioni con l'*Elisir* e voi riacquisterete la vostra salute normale.

Soffrite dei disturbi emorroidali di bile, l'*Elisir Serafini* saprà liberarvene specialmente ridonando la normale tonalità agli organi malati.

Esso si conferisce ad ogni individuo e non solo uomini, donne, ragazze, bambini, ma anche i vecchi, anche le donne gravide ed i lattanti possono usarlo con grande vantaggio.

Questo *Elisir* è preparato dal Chimico dottor Luigi Serafini; viene sopportato dagli stomachi più delicati ed è efficacissimo per i bambini. *Il suo sapore è gradevole.*

L'*Elisir Serafini* si vende al prezzo di L. il flacone, sufficiente per 15 giorni di cura, in tutte le buone farmacie d'Italia. Se nel vostro paese non lo trovate rifiutate gli altri preparati disgustosi ed irritanti, che vi offrono in cambio, rivolgendovi direttamente al deposito generale in Roma: Ditta *Fermentin*, Pozzo delle Cornacchie, 62.

Contro cartolina vaglia di L. 5 si spediscono franchi di ogni spesa 2 flaconi, e, fino a 7 flaconi la spesa di porto ed imballaggio è sempre L. 1; però per economizzare insistete presso il vostro farmacista che se ne fornisca.

In Milano, rappresentante è la Ditta L. F. Castelli, via Borromei, 1, Telefono 6-47.

A Tripoli il deposito è presso la Ditta F. Milul, ed in tutte le farmacie.

A New York, Concessionario il sig. Salvatore De Vita, 2105, First Ave.

A Malta, L. F. Morina, strada Reale-Valletta, ecc. ecc.

Bellisari Antonio, gerente responsabile - Frascati - Stab. Tip. Italiano.

L'ultima di Bepi.

— *Gran Dio! Il Papa ha dimenticato la testa sul tavolino.....*
— *Non c'è da spaventarsi, Eminenza: Egli è tanto abituato a non averla.....*